

Le richieste

DS5822

DS5822

La Fiab: "Per la sicurezza strade a precedenza ciclabile"

Secondo il presidente
Tiziano Carducci
l'altro grande
problema sono i furti:
"Ci vogliono le bike
box"

di Duccio Mazzoni

«Siamo contenti degli incentivi ma per i ciclisti fiorentini rimangono almeno due altri nodi importanti da risolvere, quello della sicurezza sulle strade e quello relativo ai furti delle biciclette». È il presidente di Fiab Firenze Ciclabile Tiziano Carducci a rilanciare nuove richieste per la mobilità cittadina a due ruote, raccogliendo quelle che sono le lamentele dei ciclisti: «Sullo sviluppo infrastrutturale della rete ciclabile negli ultimi cinque anni non possiamo dire niente, ma bisogna risolvere quella situazione di pericolosità che ogni ciclista sente ogni volta che si immette in determinate arterie della città». Le soluzioni per Fiab partono direttamente dal-

l'implementazione delle innovazioni previste dal codice della strada nel 2020, in particolare i sensi unici eccetto bici: «A Bologna questa misura che permette alle bici di poter transitare in due direzioni laddove per le macchine esiste un senso unico è stata utilizzata con successo. Non è soltanto un modo per liberalizzare il passaggio ma per ridurre l'insicurezza. Chiediamo di applicarla in strade secondarie, residenziali, magari in aree pedonali come Borgo La Croce, Lungarno Acciaiuoli, non sicuramente nelle arterie più trafficate», dice Carducci.

In alternativa si potrebbero creare strade a precedenza ciclabile, un'evoluzione delle zone 30 già diffuse in varie aree della città: «Alle Cure, nelle traverse di Via Faentina e via Caracciolo, a Peretola o a Quarcchi, perfino nel centro storico mettere delle strade in cui le bici hanno precedenza sulle auto potrebbe essere un'ulteriore invito alla moderazione della velocità, rendendo le vie più sicure per tutti».

Vi è poi l'altro macro tema, quello dei furti. Pur non essendoci la tendenza a denunciare la sparizio-

ne della bici i dati raccolti da Fiab confermano un numero alto di biciclette rubate: «Abbiamo tante segnalazioni di furti purtroppo. Un primo passo per limitare il fenomeno è stato fatto intervenendo sulle rastrelliere. Quelle ad archetto che hanno sostituito le rastrelliere parapetonali danno più garanzie, ma non basta. Abbiamo pensato a soluzioni come le bike box o le velostazioni. I primi sono degli scatoloni che occupano solitamente lo spazio di un posto auto in cui poter inserire le bici. Possono essere fatti in maniera pubblica o privata, con la possibilità di apertura tramite una app. Le velostazioni invece possono contenere 50-100 bici tutte insieme e oltre che nelle stazioni ferroviarie possono essere costruite in zone densamente abitate, come per esempio a Novoli, sotto l'attraversamento tramviario in corrispondenza del centro San Donato». Infine l'importanza della comunicazione: «Mi auguro che si crei un ufficio bici all'interno del comune che si occupi solo della mobilità ciclistica», chiude Carducci.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

